

Numero Unico

PARMA, IV Novembre 1935 - XIV

Offerta minima: Lire UNA

Contella I
n° 294

BIBLIOTECA PALATINA			
PARMA	NUMERO SERIE	UNICO	PARMA
	C	143	

MAROLA



D'INCURIA

il mondo applica le sanzioni e noi opporremo " la più implacabile delle resistenze ". - CITTADINI! Usate solo i prodotti nazionali!



Parma Elegante

Via Mazzini, 5

troverete il miglior assortimento

Novità e Moda I migliori prezzi

CAPRIOLI SECONDO

Piazzale Steccata

I migliori vini e liquori delle marche più gustate
Servizio a domicilio per qualsiasi quantità
Prezzi di assoluta concorrenza

Pasticceria PROVINCIALI

I migliori servizi per nozze e dessert

Via Cavour

Albergo Ristorante

Croce Bianca

Primo ordine



Modello Aprilia Lire 925

(a rate - L. 186 in contanti e 12 rate da L. 67)

In vendita Casa Musicale

CARBONI - Parma - Milano

Radiorecettore supereterodine onde medie e corte - condensatore variabile triplo - sette circuiti sintonizzati - Tre fili di Banda.

"La Voce del Padrone"



Società Internazionale
per la torrefazione del Caffè

Via Cavour, 15

I migliori caffè

dai **CLERICI**

Borgo S. Ambrogio

Bar N. 2

Pasticceria N. 7

Comina

Via Mazzini - Ang. Via Garibaldi

Borsette per signora - Bauli

Valigerie - Ombrelli

Buon mercato - Prezzi miti

Paradiso delle Calze

Ricco assortimento di calze

e guanti a prezzi imbattibili

VIA MAZZINI, 48

Sartoria militare e civile

Padovani Vittorio

Piazza Duomo, 7

PARMA

CASA DI SPEDIZIONI

Dante Ferrarini

Via Dante, 3 - PARMA

Telefoni 27.83 - 27.87

BALATUM

Pavimento
lavabile,
economico
conveniente

da Diemmi - Via Pisacane

Modisteria

"La Moda,,

Ricco assortimento
di modelli

Via al Duomo, 3

Chiussi

Rappresentante depositario

dei motori elettrici S. GIORGIO

Impianti elettrici da

Donati Luigi

Via XX Marzo, 4

Telef. 29.91

Arbergo Ristorante

Bouton

Pasti a prezzo fisso

Locali di 1° ordine

Silvio Pignoli

Corso Cavour, - Tel. 39.07

PARMA

Armi e munizioni

Tutto per tutti gli sports

Libreria

Fiaccadori

Parma

Ditta Castelli

grandioso assortimento
giocattoli e novità

VIA MAZZINI

Pasticceria

ROMEO BIZZI

PARMA

DITTA

Massa - Marasini - Ronchini

TESSUTI

Troverete le novità di stagione

VIA MAZZINI, 10-12

DITTA

Cosimo Merli

merci scelte

e i prezzi migliori

Via Mazzini Tel. 28-03

Peracchi Galli

e Fratelli Gandini

TESSUTI

NOVITÀ

Via Mazzini

Albergo Diurno

Cavour

la casa di fiducia

Borgo S. Biagio, 4

(a metà Via Cavour)

Foto Vaghi

PARMA

TESSUTI

Stocchi Filippo

Via Mazzini

(angolo V. Garibaldi)

PASTICCERIA A. VIOLA

Vasto assortimento

Confetti - Bomboniere

Via Mazzini

Margaritelli

VIA MAZZINI N. 40

Orologeria Laboratorio

per Riparazioni

CRONOMETRI per SPORT

Succ. A. Gelati

di V. Guerci & Figlio

▼

Via Mazzini

94517

Marola d'Inguria

Numero Unico Liceale

De Licæali Baracca.

In licaeo quando sumus
non curamus quid sit humus
non ad studium properamus
sed perpetue baraccamus
quid agatur in Licaeo
cito dicam gaudio meo,
it vos quoque videatis
atque mecum rideatis

« drin drin » sonat campanella
currit puer, currit puella,
maturandi et malmaturi
qui spectaculum visuri
gaudent, ridunt iubilantes,
professores trombonantes
(Dicam, classiche petantes)
bidellumque strabucantes

at Rubinus: « tene! tene!
nihil faciunt quod sit bene!
uxor mea, curre! Gabellus
Beischizza! alter bidellus »
currit uxor viperina
clamans voce sua divina;
et Beischizza « a peè sope »
(Accidenti anca al dialet)

Et Gabellus Cerberusque
atque uxores utriusque
et Bergonzus Machinista
conclamantes « pista! pista! »
« quid? quid accidit Rubine? »
« Ecce turba sine fine
quae per vim tentat intrare
Age audete eos fugare! »

Dum inutile conantur
et cancelli desprangantur
Cantimori al s'è inorciè
(al laten al m'è scapè).
Cum pervenit ad balconem
Iovem Pluvium quem sermonem!
« Cur non intrant? Cur Rubine? »
aulas intrent! Sine! Sine!

Caput forsitan tu es?
(Ciapa sù al mè bel pess)
Sine iuvenes intrare!
Sine eos baraccare!
Statim portae aperiuntur
Rursus aulae impleuntur
ridunt, canunt, ballant, sonant
et canentes hoc intonant:

« Io Lycaeam! Gran baracca!
ad baraccar nisson se stracca:
professores nos adiuvant
et magnopere nos iuvant
et a praeside probatur
ut perpetue baraccatur;
contra sunt bidelli tantum
contrastantes baraccatur »



E' arrivato con gran chiasso
a supplire Nicotina,
gran fracasso, gran riforme,
ben severi impedimenti:

non blisgar sui pavimenti,
non fumar nei corridoi
passaporto a tutti quanti
d'un colore giallo arancio.

E' arrivato: — Tutto lui —
sbraimenti, sospensioni,
mille cose d'altro mondo.

Disciplina militare
separati sono i sessi
con rigore sanzionista.

Floc

Omnes canunt: ma i Ruben
i sla squaien pian pianen.
Ah! Si tunc domi fuisses
Rubinorum audivisses:
« T'ava dit al me pigass
te tsi fat ciaper... pri strass!
T'ava, dit, e po' l'è vera,
c'la n'è migh la tò carriera! »

« Porco mond, l'è propria acsi
a l'ò semper dit anc mi.
Cosa viv, ien'd chi mester
ca nes sa a chi emander
Ma non so che m'abbia preso
in quel giorno che ho intrapreso
(La ragion g'la mè moiera)
degli studi la carriera ».

CUNCTATOR

In Piazza Garibaldi o zo ded'li

L'altra sira tri student
ch'i parevon tri donen
e i corevon cme accident
par la strade c'va a Stralvè
i m'han vist, i m'han fermè
« Oh cme vala Batisten,
tema vist penna rive
scriva quel pral Giornalen

Son rive da Langhiran
con al tram c'al va a vapor,
c'al se sbata, mo al va pian,
e c'al g'à un po' ad mald'cor.
Mi an scriv nienta, o bon Pramsan
nè par forsa, nè pr'amor
m'iv tot forsi pr'un paisan
ca'l rimira al semafor?

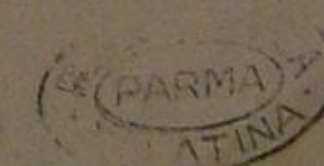
I paisan i'à sari vu,
chè là in piasa a sari in posa
quand guardi col nes in sù
la reclamme luminosa.
Mi conoss vita e miracol
ad voietor citaden.
So che in sta'ann i fann spetacol
con so quant artista fejm:

Ghè Sicuri là in marsenna,
par bariton ghè Sorghèn,
la Pepeta balarena
e Amonazzo tenoren.
So che in strada ghè la grida
d'una cosa for d'usuel:
ch'gnirà i barbari d'Aida
su dall'Africa Orientel.

A so pur che Casalen
al poeta par Nadel
par far su so quant centen
al se publica un giornel.
A so pur d'na quadarleda
chi an tirè a un professor,
l'era ande su da na streda
a guarder coi c'fa l'amor.

Scrivi quel voietor
mis in sema in tri o quator.
Mi an voi far n'afferi gram
cme a fat Cellie col teator.

BATISTEN



Enciclopedia

Abbandono - chiedere spiegazioni alla Pisani.
 Abbondanza - vedi donna Rumba.
 Ballatoio - luogo dove si può ballare.
 Bambagia - dove si crede abbia passato l'infanzia Francesconi.
 Baslèta - prominenzia esagerata sotto la bocca, vedi Taverna.
 Becco - più o meno di ferro, vedi de Giorgi.
 Borgnerba - tipo disinteressato, vedi il precedente.
 Bocciare - non c'è bisogno di spiegazioni, vedi Ghidoni.
 Cane - animale nonchè bestia, esempio: cane da trifola, vedi Fenoglio P. A.
 Diarrea - piccolo disturbo che generalmente ti prende durante le interrogazioni.
 Diligenze - vedi Trams di Muggia.
 Diurno - luogo dove trovi tutto ciò che non cerchi.
 Freddura - tutto che dice Torrone per far ridere.
 Fagioli - legumi preferiti da Zucchi.



E' Roberto quella cosa molto Kant molto Platone fresco e bel come una rosa, proprio un gran simpaticone.

Ce n'è per tutti!

M. Arzullo: ovvero l'amore puro.
 V. Accari: ovvero l'amore romantico.
 Galluzzi, Giuberti: ovvero una morosa in due (e perchè non in tre?).
 Fabri: ovvero l'amore borghese.
 Benedetti Gius.: ovvero l'amore incenerente.
 Benedetti:gli argini del Baganza.
 Cortesi:le sartine (nevero?).
 A.... letto ci si sta bene!
 Cortesi E.: ovvero se mi dice di sì la sposo.
 Giuffredì: ovvero l'amore ancillare.

Ultime notizie

Si dice che Gianni Mazzaschi, il noto banchiere americano, in questi ultimi giorni, abbia avuto parecchie e spassanti perdite in borsa, causate da speculazioni su carte geografiche.



Andiam giovinotto se vuole un bel sei l'aoristo di kôpto sapere vorrei. E i tempi di Tasso e quei di lambano la classe di prasso e il caso di ano.

Nostro servizio particolare

Si ha da Addis Abeba:

Ailè Sellassie vista l'impossibilità di tener fronte alle irruenti truppe Italiane, stia per inoltrare presso il nostro governo la domanda per essere arruolato nei reparti volontari per l'A. O.

Si ha da Bruxelles:

Una delle più grandi fabbriche belghe ha spedito poco tempo fa in Abissinia una ingentissima quantità di materiale; non si sa precisamente di che cosa si tratti, tuttavia si vocifera che l'esercito Etiopico tutto abbia fatto urgente domanda al ministro della guerra per avere certi recipienti rotondi, di cui sentono l'imperioso bisogno. Si dice che il Negus abbia quindi immanentemente provveduto all'acquisto di una grandissima quantità di questi.

Ci giunge dalla stazione:

Le signorine Pepetta, Mariuccia, Marcella, etc. hanno ore fa inoltrata domanda presso il governo Etiopico di essere arruolate nel battaglione femminile da poco istituito, ma il Negus ha così risposto: «per la miseriaccia lurida è sempre la stessa storia: vi ho cacciato via nel 1790 da mio harem ed ora tentate di rientrarci; via, via gli italiani sono troppo robusti, ora non vi voglio più».

Cosa direbbe il mondo se...

... quelle poche guardie, che assolutamente non voglio credere, smettessero di farsi dei clisteri ai crocicchi delle vie.

... la Marillina cambiasse amore.

... il prof. Pe. Coraro quando lancia i suoi comandi non spicasse piccoli salti di gioia.

... al campanar ad Porporan al spariss da la circolasion citadenna.



Cinquant'anni ho sulla schiena e son grande grasso e grosso ho un faccion da luna piena tondo, tondo, rosso, rosso è la gola ho seppellita sotto un lardo di tre dita.



Quando sento dire «tera» quando sento dire «guera», chiudo gli occhi e penso a te.

Strofette abissine

Aeroplano è quell'affare sconosciuto a Menelicche, ma oggi tira le pasticche sulla testa del Negus.

Il Negusso è quella cosa che «Leone» vien chiamato ma sarà domesticato come quello del cinè.



L'han fatto preside Dio sia lodato Ma il suo gel-artide Vuol confinato Niente più liriche Per l'Aurea Parma Niente più prediche Per chi le ha in barba E' una gran perdita Da questa parte Ma poi si medita Che il gelo parte E si dimentica La sua grandarte L'han fatto preside Dio sia lodato Chè l'aule gelide Ci ha riscaldato.

FLOC

Libri ricevuti.

Giuffredì: L'Orlando furioso.
 Gardini: De vulgari eloquenza.
 Bignotti: De monarchia.
 Pepetta: La cassaria.
 Cantimori: Il principe.
 Liceo Scientifico: La città morta.
 Rubini: I rusteghi.
 Raboni: L'innocente.
 Cremonini: I sepolcri.
 Barbieri e C.: I promessi sposi.
 Torresani: L'adone.
 Cantini: Zanna bianca.
 Lalla Canepa: L'umanesimo.
 Sara F.: Castelli... in aria.
 Giuberti: Vissi d'arte (vivo d'amore).
 Banzi: Balistica.
 Gobetti: Colei che non si deve amare.
 Barbacini: Le osterie di Parma.
 Zurlì: Simplicissimus.
 Canepa Finzi: Carovane.
 Fabri: A. O.
 Pighini: E. O. A.
 Corini: Poppea.
 R. Andrè: Scarpe al sole.
 Moricanti: L'uomo invisibile attraverso la città.
 Inselvini: Suora bianca (per forza).
 Nina G.: Non far la stupida.

I grandi films.

R. Liceo: Golgota.
 Rubini: Sua Altezza comanda.
 Cremonini: La morte in vacanza.
 I. Geminiani: Nell'azzurro del ciel.
 Gobbi: La donna è mobile.
 Vannina: Quando una donna ama.
 Casazza: Sequoia.
 2, 3, 4: Nostro pane quotidiano.
 Nina Ghi.: Casta Diva.
 Baroni: Cattivo soggetto.
 M. Allus: L'Agente N. 13.
 Esami: Il Congresso si diverte.
 Razzetti: Il vincitore di maratona.
 Francesconi: Il campione.
 F.R. Benedetti Sorle Sborgi: Partita a quattro.
 Bertogalli: Tempo massimo.
 L. Scien.: Desolazione.
 R. della T.: Io sono un evaso.
 Bitossi: Il piccolo colonnello.
 Giuberti Galluzzi: Viaggio di nozze in tre.
 Zucchi: Abissinia.
 Pasquina: Maschera di cera.
 Canepa: La canzone del sole ovvero ossigneata.
 Santerni: Tutta la città ne parla.
 Martino: Torniamo in campagna.



Cappello nuovo naso aquilino Ecco l'effigie di Vittorino.

Coll ch'm'è success 'na sira

L'etra sira j'ho girè su e zo par la ciù, j'ho girè de'd chi e de'dlà j'ho guardè par tuti 'l cò; guerdà, guerdà a'n son stè bon et cater propria nison. In do' srani sti ragass ed caterja 'n son capass!

Finalment stuf ed girer j'ho pensè Vag a studier! (Parchè st'an se ti 'n t'al sé g'ho l'esam 'd maturité) A m'invieva csi pian pian vers ca meja quand al tram al s'me ferma propia zven —Pr'ander su g'voel un lirea — j'ho pensè po' fat i cont, a j'ho dit: — Sta sira mont! A j'ho pié 'na sigareta, ho tirè fora la gazeta, metm a sedor, quand a un trat son dvintè pu smort d'al lat: ved monter una siorena (su in t'al tram s'capissa) blenna. D'improvis a divent tut ross: — Porco can mo' la conoss! Brutt d'un sioc d'un scarabeo! La fa 'l second an 'd Liceo! Am lev su ag dag al post, tut content emè un nadr a rost — Ciao cara come stai? A quest'ora e dove vai? — Le la 'm guerdà «fa il bocchino» — Oh! A lezione di latino! — Po' la s'volta e dis: — Tranciere, un Farini per piacere. Mi intant a pens: — Dabon? Propria a st'ora a tor lession? Chera la me bela amiga a sro sioc ma 'n la cred miga, a voj vedor si sle vera ca son sioc e ti sincera! A la porta le la smonta, mi anca mi (ho l'idea pronta!) a dig: — Ciao! — 'm cuev al capel, e po' vag drit vers al viel. Dopo un po' le la s'imbleta, e po' via cme 'na sajeta. A la svelta 'm volt andré e po' via ca g'cora adré. (Cri ha buon sangue non disarmo) Riv. acsi 'n tal Lungo Parma. Ecco intant da taca 'n mur selta foera von dal scur. — Buona sera come sta? A la chiama e le la g'ca — Porco can s'è, un profesor prest a divent imperator! Col ch'jan fat n'al dirò miga par rispet a la me amiga; sa diris col ch'è success dventriss ross ancor adess. Con la cova in mesa 'l gambi, mormorand paroli strambi, dirò sol ca son scapè melconten e tant smonté. Tir avanti e dopo un po' ved 'na copia 'nin ved do' 'nin ved sent... Ah! che tristesi! Tut student e studentesi! — Porco mond! Porco d'un can! Staghia chi col man in man? Cor indré mo' 'n g'ne miga a 'n ghe gnan 'n a me amiga! Chi è chi, chi è ala Vileta chi dal Pont ed la Naveta! Mi a vedor teli assion a j'ho pers la conision. Cosa fer i me ragass a son cors in Borog (censurato).

E. L. A. R.

(ente liceale audizioni radiofoniche)

Attenzione! Attenzione!

Trasmettiamo la scena di una interrogazione ordinaria.

Il professore chiama fuori l'alunno. L'alunno esce. Si guardano negli occhi.

Lo studente è visibilmente commosso. Siamo al secondo minuto.

Il professore invita l'alunno a parlare di Platone. Rapido congestionamento dell'alunno. Conseguente pallore. L'alunno stabuzza gli occhi, si guarda intorno. Si soffia il naso. Azione felicissima, azione vantaggiosa!!! Siamo al terzo minuto. Ecco che stupendo! Il professore ripete la domanda.

L'alunno porta la mano alla testa, poi in bocca e... no! In questo preciso momento entra Beschizza con una corcolare. Beschizza vantaggioso, Beschizza fantastico, Beschizza ai migliori prezzi!!! Non chiedete un vermouth, chiedete un Beschizza.

Siamo al quinto minuto. L'alunno cerca disperatamente suggerimenti. Bellissimo! Beschizza esce. L'alunno assume un'aria tranquilla. Fantastico!!! Il professore riprende l'incalzante offensiva. Ecco che ripete la domanda. Lo studente corruga la fronte. L'azione è condotta con rara perizia. In questo preciso momento lo studente chiude gli occhi; accusa un forte mal di testa. Azione di ottima fattura, che mette in luce la seria preparazione dell'alunno.

Magnifico!! Il professore scende dalla cattedra. È sceso. Si avvicina all'alunno. Lo invita ad uscire. Superbo!!! Il professore lo accompagna al closet.

FINE DELLA TRASMISSIONE

Fiore.

Fior di digitale,
il destino è sempre uguale:
la Melley è corteggiata
e la Finzi abbandonata.

Fior di patata,
è la Vigna innamorata,
ma Giuseppe Benedetti
non risponde a tali affetti.

La gemelle ritrosette
hanno tutte due un difetto:
voglia il cielo, se permette,
di guarirle al cervello.

Fior di borato,
è Marzullo innamorato;
coi baffetti e col cappello
sembra proprio ancor più bello.

Fiorellin di loto,
Pizzarelli è molto noto
fa la corte ad ogni bimba,
ma ogni volta si lusinga.

Et ello et bello incundo
rubustoso et forte.

Tiritera per obbligazioni

Ogni gioron, i me ragàs
tut'il così i' van in ribàs
cala tut 'dal so valòr
cola i vot di professòr
cala il merci at tut' il rasi
all'Upim cala il ragasi
cala al vin int' il cantèini
cala i pit pril'sartorèini
cala il blesi al Magistrèli
mo la pansa ad Provincèli...
Tut' a cala, tut' i di:
mo quand cal't'al me Watrj?
Cala il spesi pral' Carnvèl
però i crèson al Centrèl,
cala fin la boria ad Vaghi
al Cobiànchi as'cala il bràghi
Però cresa i gagà in èrba
e chi csi cresa la bërba.

Lettera aperta.

Caro signor Venansio,

per sta volta lassiamo da banda (mica quella municipale che quando strombassa ti fa venire l'otite e gnanca quella delle sartine che scovassano par la strada) le solite argumentassioni, e se non ci secca parliamo un cicino di questo GinasioLiceo. Purtroppo certe cose non ci sono capace di tacerle o di tenerle nel goso, e mi viene di direi che ci ho visto di quelle fresconerie che come dice don Ciccio Papparella sono veramente lassative e ti fanno stare per delle ore nei paraggi di quel numero fatidico che non ti dico per non offendere il tuo pudore che non 'so se lo tieni ancora in libato come dicono gli avvisi matrimoniali. Ci sono (vedi Venansio) dele pulselle o puele per dirla classicamente, che ti fanno dele pose fatalone e invece di esser modeste come la Minghina, ti sgacciano fuori di quei modi tra fotenti, perchè quele frescone si credono di avere il sensa pollo, indovechè non ce l'anno, e ti guardano dall'alto in basso. Ma noi di quei portamenti ce ne fregiamo e non siamo mica così fresconi, ci ridiamo su come mati, indovechè quele ragase noi le conosciamo bene. Poi ci sono dei garsoni, come dice il sior Bocacio, che ti fanno tropo i gagà. E ora ci parlerò di quel professore che per fare economia quando che ci spiega che a dirlo fra noi ci divenir bolsi, si mangia tutte le doppie consonanti perchè l'Albione ci ha sgnacato le sanzioni con le quali ti sà tutto con molto a fette.

tuo CRISPINO me ne frego

L'ignoranza per tutti.

Il moto era portato dai soldati perchè uniforme.

Il moto era anche ben fatto perchè armonico.

Le forze erano tenute in palestra perchè parallele.

Le macchine non capivano niente perchè erano semplici.

La carrucola non aveva un bel carattere perchè era mobile.

L'attrito camminava accanto ai muri perchè era radente.

Il pendolo era molto educato perchè composto.

Il lavoro portava la tuta perchè era meccanico.

La forza faceva il diavolo a quattro perchè era viva.

Il torchio che andava a riparare i bidets, era idraulico.

I vasi si conoscevano bene perchè comunicanti.

La macchina era sempre accanto ai tubolari perchè pneumatica.

Il diapason non dava segni di pazzia perchè era normale.

La caduta andava dove voleva perchè era libera.

Il sistema non voleva saper nulla perchè assoluto.

La gravitazione interessava tutti perchè universale.

L'equilibrio che non si curava di nulla era indifferente.

La reazione era stata esiliata perchè contraria.

I Gabinetti erano dei fenomeni perchè parlanti.

Il professore aveva modi poco gentili perchè era ordinario.

La materia non entrava in scena perchè non era in programma.

La letteratura era di molto carattere perchè italiana.

L'ora che era molto avvenente era straordinaria.

Il Diario seguiva la filosofia medioevale perchè scolastico.

L'assenza aveva sempre ragione perchè giustificata.

Lo scrutinio non era mai ai primi posti, perchè finale.

Le scienze non si davano delle arie perchè naturali.

La geometria che non era difficile era piana.

Il ripasso era riverito da tutti perchè generale.

Il quaderno che era modesto era di casa.

Il compito era molto gentile perchè corretto.

I verbi avevano un rendimento saltuario perchè irregolari.

La versione stava coi soldati perchè tradotta.

L'analisi che faceva dei bei ragionamenti era logica.

La Licenza era molto sbarazzina perchè liceale.

La Maturità serviva di esempio perchè classica.

Curo

OSSERVAZIONI E... CONSIGLI

Oltre un decennio è oramai passato — noi eravamo in fascie o ancor bambini — da quando il bel progetto fu ideato di sventrare e allargare la Via Mazzini. Piani su piani hanno accatastato spendendovi dei sacchi di quattrini, perfino il ponte è stato inaugurato che porta il nome del Duce Mussolini. Ma la gran via è ancora stretta stretta incapace di sfollar tutta la gente che mette l'esistenza in gran pericolo, fra i tram e le botteghe ognor costrette! Se chi può far, di fare non si sente vada a letto e si copra: ecco il consiglio!

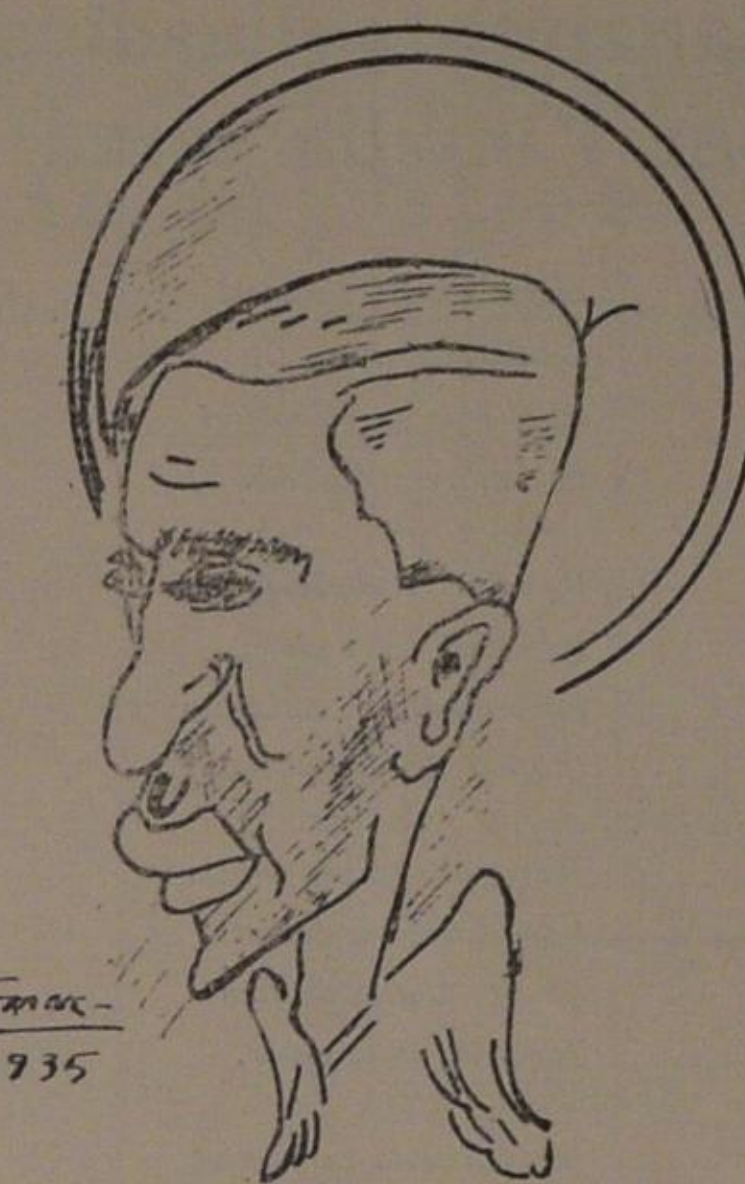
Degio

Cose rare.

Il naso della Forti.
Le freddure di Miari.
La permanente di Truzzi.
Le orecchie di un noto Prof. di Filos.
Le forbici di un fisico.
L'amore per i cani di un Prof. d'Ital.
La chioma ossigenata della Pavesi.
Le gambe della Paliasso.
Il saluto delle Sborgi.
Il cappello di Francesconi.
Il naso di Sachetti.
La bocca di de Giorgi.
La schiena di Gasparri.
Le balle di Signorini.

A Monna Giulia.

O giovin se ti svegli lieto in core
e parti così lieto il di presente
passeti quel gioire immantinente
che a scuola troverai pront' il dolore.
Evi donna S.... dispettosa
che gli scolari gode tormentare
e lieta è sol quando puotti fregare
riguardandoti allor tutta gioiosa.
Qual cacciatore che in reti preparate
spinge gli augei con aria soddisfatta
e le lepri lontan dal can scovate.
Tal la S.... quando voi cascade
ride sogghigna e parvi quasi matta
mentre voi mesti a posto ormai v'andate
FLOC

La Lejla divina
tra pianto e stupore
lasciato ha il liceo
per vedere... il Rettore.Della beltà non trovi il guaro
Ecco il ritratto di Fisicaro

Biblioteca Palatina.

Cronache mondane.

Le signorine Sborgi al tête a tête di Marj indossavano uno scollatissimo abito di chiffon arancione che metteva in risalto le forme scultoree delle suddette.

Al ballo in casa Plughè abbiamo notato il signor Giuberti e signorina Vittoria che nell'angolo del sontuoso parco, appartati, anzi, meglio, incastrati in una delle bellissime siepi parlavano molto profondamente.

Il noto miliardario Lamberti, detto il re della Brilantina, con gesto magnanimo ha donato alle Opere Assistenziali la vistosa somma di L. 5.

L'Ente beneficato non sa come esprimere la gratitudine al generoso Magnate.

Abbiamo da Honolulu che Torresani sta cogliendo trionfi ed onori in una tournée di danze hawajane.

Il ricco scroccatore Pighini è capitato ieri di passaggio al liceo classico con grande stupore di studenti e professori.

Commedia Pot Pot.

La scena rappresenta una cartoleria di Parma. — Personaggi: il padrone della cartoleria e la sua giovane e prosperosa figlia; c'è anche uno scolaretto.

Lo scolaretto varca la soglia della cartoleria in quel momento deserta.

La signorina: Prego, signore! S'accomodi, signore! Desidera signore? »

Lo scolaretto: « Un pennino da cinque ».

La signorina: « Subito, signore! Va bene, signore? Glielo incarto, signore? Ecco fatto, signore! Glielo mando a casa, signore? Grazie, signore! Riverisco, signore! ».

Lo scolaretto fa per aprir bocca, impallidisce e sviene.

Il nonno del Corsaro Nero

Per le vie della città
si dice che

se le candele attirano le farfalle una lampadina tascabile nei pressi dello zuccherificio, ponte Navetta e luoghi del genere, può attirare anche dei mattoni (Istituto).

sia successa una cosa inaudita, che sia cioè scomparso dalla circolazione il famoso campanile di Pisa. Ma non si è però riusciti a stabilire se sia stata Pisa ad abbandonare il campanile, o il campanile ad abbandonare la bella Pisa...ni.

... il Signor Fainardi viste le recenti disposizioni, per l'applicazione del gasogeno agli autoveicoli, e avendo calcolato che il rendimento di tale carreggio è al di sotto delle esigenze odierne, abbia dato ordine a un celebre ingegnere di applicare alla sua automobile un convenientissimo nonché elegantissimo apparecchio a vela.

« Il sole m'indora »
Dio ti strudora.

a Baroni.

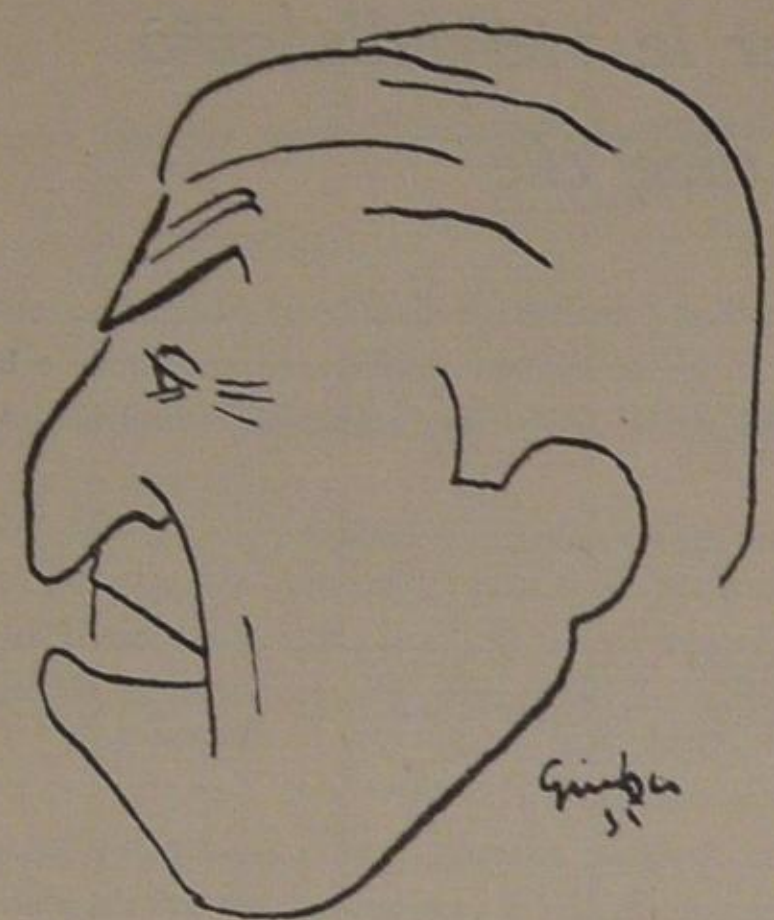
Quando il latino ed il greco t'avran rotto i sacri bronzi e tutto il circondario e passeggiando a fianco di una donna non saprai che pensare al buon Platone,

quando di notte trascinato a spasso sul Lungo Parma o verso la Navetta te ne andrai pudico a mani in tasca e sognerai angelici languori,

sappi che la ragazza lì d'appresso ti darà dello scemo ed in cuor suo ti manderà di gusto a quel paese;

anche lei sognerà, sì, questo è vero, non platonici amor ma il portafoglio che col gomito sente ben ripieno

FLOC



Fior di giaggiolo
al mondo di Giuffredì ce n'è tanti
ma bello come te ce n'è uno solo.

Avvisi economici.

Cercasi belle parole, segretario galante, oppure abbastanza coraggio per fare dichiarazione alla magistratina P. Agani.

Rivolgersi: A. Pioli - R. Liceo

Cercasi specifico calmante placare morbosa cotta per mocciosetta ginnasiale.

Scrivere: S. Geminiani - R. Liceo

Cerco qualunque strumento specie violone studiare conservatorio parmense.

Rivolgersi: A. de Giorgi - R. Liceo

Cerco con gran premura molti spartiti di canzonette vecchie e nuove.

Rivolgersi: Francesconi - R. Liceo

Offresi signorina bella presenza, slanciata ottime referenze per istitutrice specialmente bambine (parla parmigiano della Stazione).

Scrivere: Casella N. 18 - Miss Pepett.

Offro mie forme inedite per studio pittore o fotografo.

Scrivere: Pasquina C. - R. Liceo

Segretaria non privata... ma alquanto brontolona.

R. Liceo

Vendo miti pretese naso.

Scrivere Vitt. Emanuele
(Vittorio Lamberti)

Canzone goliardica per l'invitta terza C

Siamo i celebri scolari
della classe terza C.
ed al mondo più somari
non ne trovi di così.

immaturi certamente
ignoranti certo siamo,
gli scolari immantinente
in gran lista descriviam:

Bertogalli nostro autista
Gemignani baracchier
ed il «Caricaturista»
Zaccarini vuol veder.

Sempre serio Cremonini
con Gardini suo vicini
e Splughen fa risolini
con Razzetti dal nasin.

I due cari gemellini
e Raboni gran burton,
ha Marzullo i baffettini
e Zanacchi i fanalon.

Ecco qua Galluzzi il bello
e Baroni gran sgobbon
ecco Sozzi alto e snello
e Pighini fa fagon.

Siamo i celebri scolari
della classe terza C.
e del mondo i più somari
tu li trovi tutti qui.

IL MENESTRELLO INNAMORATO
(troppo innamorato
per scrivere versi migliori)

Menestrello arcade del XVIII secolo.

Un bel frutto
non più acerbo
che sorride
come un merlo,
un amore di fragranza
di sorriso e di tepore
che rischiara ogni speranza
fin nel più profondo cuore.

Ecco in versi assai costretti,
o miei stolidi lettori,
la figura assai carina
della bella Maryllina.

E' la Bocchia sua compagna,
la Mazzini è confidente,
e quel trio già seducente
di tre classiche bellà
porta ovunque un sogno ardente
una gaia amenità.

Se un dubbio vi tormenta, v'assale
oppure no, Lettori interrogatemi,
io Vi risponderò.

Nonno, avete mai conosciuto una professoressa di matematica?

Certo signori.

Conobbi una volta una professoressa di matematica alta, con gli occhiali, un grembiule nero; parlava con una voce fioca fioca mentre leggeva incomprensibili libri di trigonometria:

— Il seno — diceva — il seno di cent'ottanta meno alfa...

Ci guardava al disopra degli occhiali; si sforzava di alzare la voce fioca.

Faceva lezione e nessuno l'ascoltava; la sua voce era fioca e nessuno l'udiva.

Alcuni, mentre essa spiegava, sbadigliavano rumorosamente.

Ed essa:

— Il seno pot... pot... il seno... Non andava più avanti.

Chi sbadiglia? Nessuno; tutta la classe dormiva.

— Il seno di cen'ott... Seguitava a spiegare, alta, vestita di nero.

Alcuni, svegliandosi, le indirizzavano frasi mormorate fra i denti; le parole volavano veloci, picchiavano sulle pareti, sui muri e si perdevano per una finestra aperta nell'aria dorata.

Cip, cip, le salutavano gli uccellini felici ma appena essa li raggiungeva cadevano morti e divenivano polvere bianca. Essa no; essa invincibile; aveva un potere straordinario per sfuggire le frasi; sapeva tutto su di esse; ne aveva studiata la forza prima di iniziare la carriera scolastica.

Ora le sfuggiva benissimo e le frasi andavano per il mondo seminando la morte e la strage. Essa no, ne era immune.

Nonno, chiamava poi. Io ero piccolo e curvo; sonnacchiavo sul banco: vagavo in (censurate) visioni.

— Il seno? Il seno?

Facevo questa domanda come se la parola mi riuscisse nuova, ripetendola con rispetto e meraviglia.

— Certo, certo. Ricordo benissimo.

Era penoso sentirmi parlare ma umanamente non si poteva tentare di accelerare il corso dei miei pensieri che faticosamente si facevano strada tra le sudette visioni turbinanti nella mia mente di fanciullo.

— Bello, signora, bello. Avete detto seno vero? Certo, è bene dirlo. E' bello pot... pot...

Tacevo improvvisamente. Essa no, non taceva: parlava di gradi, di coseni, di tangenti, quattro.

Io fissavo sulla parete i complessi spettacoli che mi suggerivano le mie visioni; la sua voce ci sonorizzava.

— Esca, diceva, e la sua voce fioca si mutava in muggiti, esca.

Sussultavo, mi risvegliavo improvvisamente:

— Dove mi trovo? Diceva del seno...? Ah! Sì!

Escivo: — Che me ne frego, pensavo, e che c'entrano anche il coseno e la tangente?

Il nonno del Corsaro Nero
pazzo d'amore ma asino

Gerente responsabile: Artidoro Giuffredì
Parma - Tip. La Bodoniana - 1935 XIV

CARTOLERIA

A. BIGI

PARMA - Telef. 26-09

Carta - Cancelleria
Materiale didattico

CASA DELLA GOMMA

- USIGLIO -

Via Vittorio Eman., 27 - PARMA

PER L'INVERNO tutti i migliori prodotti

Alla Cappelleria

Vender Pietro

dei Fratelli Vender

le ultime novità
autunnali
i prezzi migliori

PIETRO BORTESI
non aumenta i prezzi

TAPPETI - TENDE E DAMASCHI

— VIA VITTORIO EMANUELE, 11 —

da R. RIGNANI

LE CONFEZIONI

delle più rinomate Fabbriche

L'olio puro d'olivo

Fratelli Cellie

è il migliore

Primo Catellani

Studio d'incisioni su Metallo

PARMA

Via XX Marzo, 5 - Telef. 29-04

Industria artigiana del cappello
Prezzi miti

Ultime novità di stagione

Via Vitt. Emanuele, 31

Ditta Attilio Bosi

I migliori motori e lampadari

PARMA - V. Vitt. Em., 12 - Tel. 26-26

Fratelli ROSSI

Pelliccserie

Via G. Mazzini, 6

Telefono 26-05

Fratelli Zambini

Corso Vittorio Emanuele

Albergo Principe

il più rinomato

Istituto Nazionale di Previdenza
e Credito delle Comunicazioni
Succursale di PARMA

Ufficio C.I.T. - Biglietti ferroviari

Via Mameli (angolo Piazza Steccata)

Ditta Basevi Cav. Mario
Corso Vitt. Emanuele, 25

Arredamenti

Dalla Chiesa

Le migliori lane
e confezioni
I migliori prezzi

Via XXII Luglio, 2

Melley
Calzature

Corso V. Emanuele

Le migliori calzature
da

ALINOV

Piazza Garibaldi, 21

Signore! Signorine!

“Lino,”

renderà la vostra

testa un capolavoro

di bellezza! ! !

Via G. Tommasini, 14

Ditta Cavazzini

Le migliori

calzature

Via Vitt. Emanuele

Camicie
da **BRIGENTI**

PARMA

Corso Vittorio Emanuele, 2

Oreficeria - Orologeria

Argenteria

Icilio Viola

Via Cavour, 1 C.

Specialità per regali

Corradi

Pelliccserie

Parma

Tutto per tutte le Signore

Industria della Calza

Via Cavour

Telefono 26-72

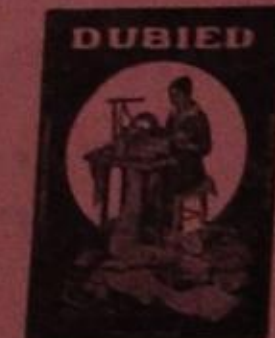


Ditta Guerrini Giovanni

Via V. Emanuele 19 - Parma - Tel. 42-07

NECCHI la miglior macchina per cucito, ricamo
e rammendo - Perfetta, bella e conveniente.
Garanzia 20 anni - Vendite anche rateali.

DUBIED la casa di fama mondiale che costruisce
e lancia in tutto il mondo le più moderne e
perfette macchine per maglieria.
Insegnamento gratuito - Pagamento a dilazione.



Cassa di Risparmio in Parma

(anno di fondazione 1860)

SEDE - P A R M A

FILIALI: Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Busseto, Calestano, Collecchio, Colorno, Corniglio, Fidenza, Fontanellato, Fornovo Taro, Langhirano, Noceto, Roccabianca, Sala Baganza, Salsomaggiore, S. Secondo P.se, Sissa, Soragna, Sorbolo, Tarversetolo, Zibello.

Alcuni dati stralciati dalla situazione al 31 Agosto 1935 - XIII E. F.

Titoli	L. 109.615.738,52
Portafoglio	32.954.462,06
Mutui chirografari e ipotecari	54.480.256,93
Patrimonio e riserve	11.164.657,65

Depositi fiduciari L. 202.646.821,98 suddivisi fra 52.910

Libretti, dei quali 18.506 a Piccolo Risparmio

FARMACIA GIBERTINI

DELLA

COOPERATIVA FARMACEUTICA PARMENSE

Via Vitt. Emanuele N. 10



**MOBILI
PIRAZZOLI**

La sola Fabbrica
in PARMA del
"genere artistico,"

VIA FARINI, 57
Telef. 36-55

al Negozio dei Busti
Ditta ROBUSCHI

imbattibili
Prezzi

Via Mazzini, 42

Sartoria A. Pioli

Via C. Battisti, 3

Telef. 33.82

Aristodemo Adorni

Stufe

Cucine economiche

Via Mazzini, 24

Telef. 31.23

**Consorzio Agrario Cooperativo "A. BIZZOZERO,,
SEDE IN PARMA**

SUCCURSALI IN TUTTI I PAESI DELLA PROVINCIA

Concimi - Sementi - Macchine e materiali utili per l'Agricoltura

Negozi di Via Dante - B. Roma - Via Garibaldi, 24 - Via Bixio, 75

Olio d'oliva finissimo - Risi - Burro di pura panna - Formaggio grana
parmigiano - Disinfettanti - Anticrittogamici - Semi da orto - Pezzi ricambio

Mobili

Ditta PIASTRA

Piazzale Cesare Battisti

Telef. 44.84

Ditta A. Cantoni

Forniture
per Caseifici

Via Farini, 18-20

Telef. 39.40

CAFFE' DELLA BORSA - Piazza Garibaldi - PARMA

Il miglior ritrovo per studenti - Bigliardi rimessi a nuovo

Degustazione;

Vermout Impero Chazalettes

VINO BIANCO
spumante di Candiano

Ditta
Cherubini

IBAC - Le migliori caramelle

Lavori di stampa: LA BODONIANA - Tel. 22-34